

ATTILIO CARAPEZZA & LIVIO TAMANINI

PLACOCHILUS TUNISENSIS N. SP. DELLA TUNISIA

(*Heteroptera Miridae*)

Nell'ambito di una campagna di ricerche entomologiche in Tunisia, condotte all'inizio di giugno del 1979, venne raccolta da uno di noi una serie di *Placochilus* che risulta appartenente ad una entità non ancora conosciuta.

***Placochilus tunisensis* n. sp.**

Questa nuova specie è assai vicina al *Placochilus seladonicus* (Fallen).

Colorazione: — Tutto l'emittero è giallo paglierino, in vita è uniformemente verde chiaro. Il primo articolo delle antenne ha in prossimità della base e dell'estremità distale un vago anello castaneo. La parte terminale del secondo articolo ed i due ultimi articoli delle antenne sono leggermente più scuri (tendono al castaneo). La membrana delle emielitre è leggermente affumicata ed ha le nervature delle due celle giallo-verdi. La metà distale dell'ultimo articolo del rostro è castaneo-nera. La parte distale delle tibie, i tarsi e le unghie sono castanei. Le spine delle tibie mediane e posteriori sono nere ed escono da un piccolo punto castaneo; le spine delle tibie anteriori sono molto più chiare ed il punto basale è appena accennato. I femori posteriori hanno su tutto il lato inferiore e nella parte distale del lato superiore delle macchie castanee di varia grandezza (fig. 3). I peli della parte ventrale e delle antenne sono adagiati e giallo chiari, quelli delle zampe sono pure gialli, ma con frammisti peli più lunghi tendenti al badio. I peli delle regioni superiori sono più lunghi, semieretti, chiari sul capo, tendenti al badio sul pronoto e castanei sulle emielitre.

Caratteri morfologici — Il corpo è nel complesso rettangolare, i lati delle emielitre sono pressoché paralleli. L'olotipo è lungo 3,48 volte e l'allotipo 3,08 volte la massima larghezza del pronoto. Il capo è più largo della parte anteriore del pronoto (fig. 1); il rapporto larghezza-altezza del capo nell'olotipo è 1,23 e nell'allotipo 1,30. Il vertice è uniformemente arrotondato e la sua larghezza nell'olotipo è 1,23 e nell'allotipo 1,52 volte la larghezza dell'occhio (fig. 2). Le antenne del maschio sono leggermente più robuste di quelle della femmina, soprattutto il secondo articolo; la lunghezza dei vari articoli, dal primo al quarto, è di mm 0,31 - 1,26 - 0,84 - 0,43 nell'olotipo e di mm 0,30 - 1,18 - 0,76 - 0,42 nell'allotipo. Il rapporto di lunghezza tra il secondo e il terzo articolo è circa 1,5 in ambedue i sessi. Il rapporto tra la lunghezza del secondo articolo e la larghezza massima del pronoto è 1,0 nell'olotipo e 0,89 nell'allotipo. Il pronoto ha la forma di trapezio con i due margini laterali dritti ed il posteriore leggermente convesso (fig. 1); la sua massima larghezza è circa 2 volte la lunghezza al centro. L'emielitra, in ambedue i tipi, è lunga circa 4,3 volte la sua massima larghezza. Le tibie posteriori nell'olotipo sono 4,36 volte e nell'allotipo sono 4,02 volte la lunghezza dei tarsi. Secondo e terzo articolo dei tarsi pressoché uguali o il terzo leggermente più breve; il primo è circa 0,5 volte il secondo. Le unghie sono affusolate, poco curvate e con il pseudoarolio lungo quanto un terzo del margine inferiore dell'unghia. Il segmento genitale del maschio (fig. 5) è conico, più lungo che largo (circa 1,2 volte), privo di ciuffi di peli nella parte distale. Il paramero destro (fig. 6)

ha forma di pentagono allungato con peli sul lato esterno. Il paramero sinistro ha la forma di forcilla con le due braccia disuguali, una affusolata, semplice e senza peli, l'altra conica, provvista di peli e nella parte distale con una apofisi rugosa con peli (fig. 7). La vescica è grande, robusta e arcuata (figg. 8, 9) con una armatura nastriforme, che oltrepassa il gonoporo secondario dividendosi in due sottili aste. La teca della vescica (fig. 10) è conica, diritta e liscia. La lunghezza dell'olotipo è mm 4,42 e dell'allotipo mm 4,07. Le altre dimensioni ed i rapporti essenziali sono riuniti nella tabella I.

La descrizione si basa su 2 maschi e 3 femmine raccolti all'inizio di giugno del 1979 da Carapezza nei pressi della diga di Nebeur (Le Kef, Tunisia), falciando in una radura erbosa all'interno di un bosco di querce.

L'olotipo e l'allotipo sono nella collezione Tamanini, i paratipi nella collezione Carapezza.

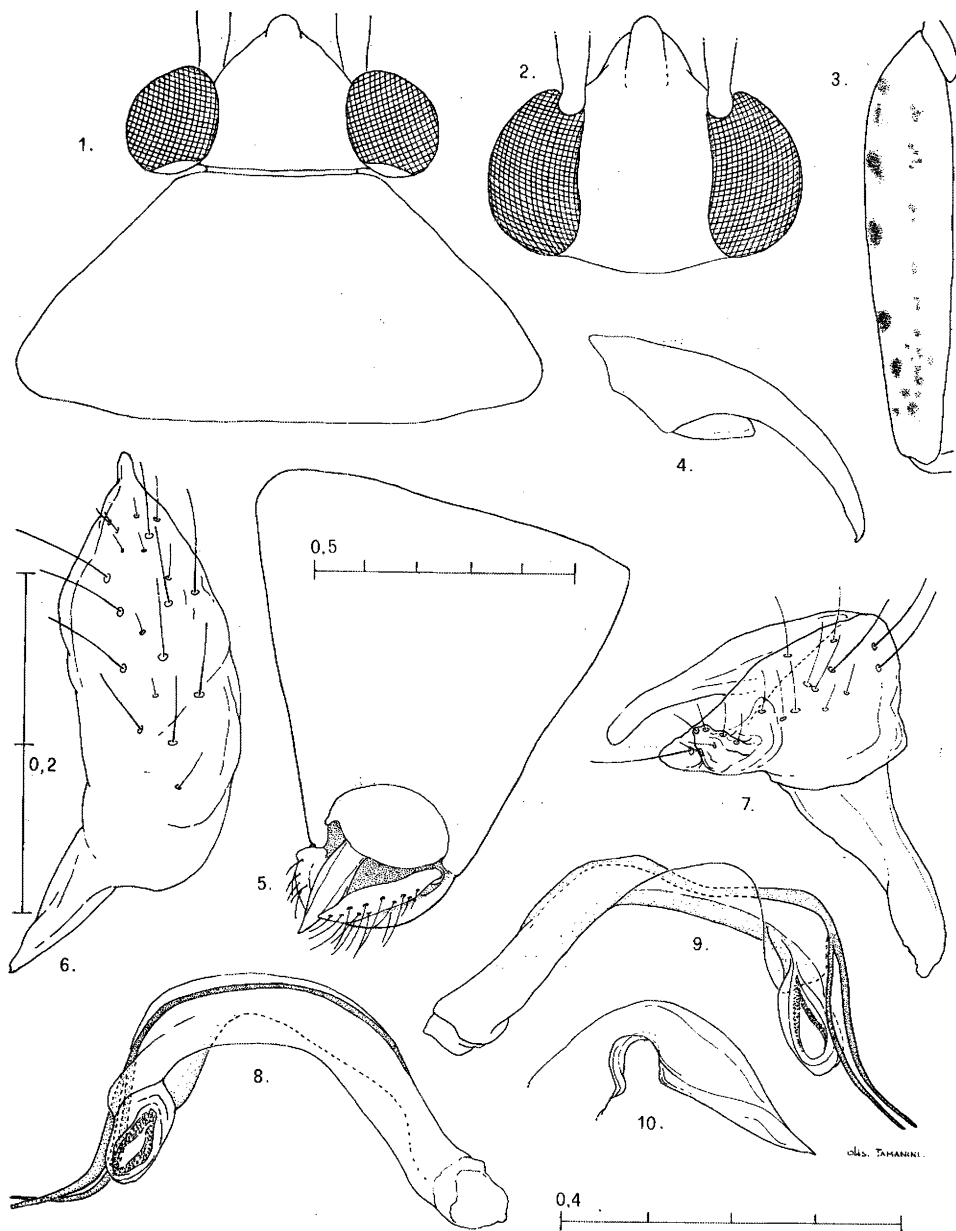
Derivatio nominis: dalla regione nella quale vennero raccolti gli esemplari appartenenti alla nuova specie.

TABELLA I. - Principali dimensioni in mm e rapporti più significativi fra le varie parti del *Placochilus tunisensis*.

	Capo				Lunghezza Antennomeri				Rapporti Antennomeri		Lunghezza Capo	Rapporto Lungh. Capo/Largh. Pronoto
	Diatone	Fronte	Rapporto Fronte/occhio	Larghezza Pronoto	1	2	3	4	2°-3°	2°-1°		
Olotipo	0.80	0.30	1.23	1.26	0.31	1.26	0.84	0.43	1.50	1.00	4.42	3.48
Allotipo	0.79	0.34	1.52	1.32	0.30	1.18	0.76	0.41	1.54	0.89	4.07	3.08
Paratipo (♀)	0.81	0.37	1.75	1.42	0.32	1.19	0.80	0.42	1.47	0.83	4.34	3.02

OSSERVAZIONI

Il *Placochilus tunisensis* si differenzia dal *P. seladonicus* (Fallen) per la minore lunghezza; quest'ultimo è lungo mm 4,5 - 6,0. I rapporti di lunghezza fra vertice e occhio, fra i vari articoli delle antenne, fra le antenne e il pronoto e fra gli articoli dei tarsi sono molto vicini nelle due specie. Distintamente più lunga è nella nuova specie la lunghezza del rostro, che raggiunge la metà dell'addome. Diversi sono nelle due entità gli apparati genitali maschili, in modo particolare il paramero sinistro e la vescica; il primo per la presenza sul lato esterno della forcilla di una apofisi rugosa con peli, la seconda per l'arco più aperto e per l'armatura nastriforme maggiormente prolungata oltre il gonoporo e divisa in due lunghi speroni. Un altro carattere facilmente rilevabile è la presenza nel *P. seladonicus* di due ciuffi di peli neri ai lati della capsula genitale nella parte distale. Le due specie si differenziano inoltre per la colorazione degli esemplari vivi che nel *P. seladonicus* è bluastro.



Placochilus tunisensis n. sp. — Fig. 1: capo e pronoto visti dal di sopra; fig. 2: capo visto di fronte; fig. 3: lato ventrale del femore posteriore; fig. 4: unghia dei tarsi posteriori a forte ingrandimento; fig. 5: lato superiore della capsula genitale; fig. 6: paramero destro; fig. 7: paramero sinistro (ingr. come in fig. 6); figg. 8 e 9: vescica in due posizioni diverse; fig 10: teca della vescica.

BIBLIOGRAFIA

- JOSIFOV M., 1969 - Einige neue Miriden aus Bulgarien (Hemiptera, Heteroptera) - *Reichenbachia*, Dresden, 12 (4): 35.
- STICHEL W., 1956 - Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen. II. Europa, Vol. 2, Berlin: 170-544 (250).
- WAGNER E., 1975 - Die Miridae Hahn, 1931, des Mittelmeerraumes u. der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera) - Teil 3: 1-323 (390).

RIASSUNTO

Gli autori descrivono la nuova specie *Placochilus tunisensis* raccolta nei pressi della diga di Nebeur in Tunisia. Essa è vicina al *P. seladonicus* (Fallen) dal quale si differenzia per la colorazione più chiara, la minore lunghezza del corpo, il rostro più lungo (raggiunge la metà dell'addome), l'assenza di ciuffi di peli neri ai lati della capsula genitale, la diversa forma del paramero sinistro e dell'armatura della vescica.

ZUSAMMENFASSUNG

Placochilus tunisensis n. sp. aus *Tunisien* (Heteroptera Miridae).

Die Verfasser beschreiben die neue Art *Placochilus tunisensis*, welche in der Nähe des Dammes von Nebeur in Tunesien gesammelt wurde. Sie steht der *P. seladonicus* (Fallen) nahe, aber sie unterscheidet sich durch die hellere Färbung, die mindere Länge des Körpers, das längere Rostrum (welches die Mitte des Bauches erreicht), die Abwesenheit von schwarzen Haaren an die Seiten der Genitalöffnung, die andere Gestalt des linken Paramers und der sklerotisierten Armatur der Vesika.

ABSTRACT

Placochilus tunisensis from *Tunisia* (Heteroptera Miridae).

The authors describe the new species *Placochilus tunisensis*, collected near the Nebeur dam in Tunisia. It is similar to *P. seladonicus* (Fallen) from which it can be distinguished by the paler colour, the lesser length of the body, the longer rostrum (reaching the middle of the abdomen), the absence of black hairs on the sides of the genital capsule, the different shapes of the left clasper and of the sclerotic vesical appendage.

Indirizzo degli Aa: Attilio Carapezza, Via A. Cirrincione 41, 90143 Palermo;
Livio Tamanini, Via Magazol 4, 38068 Rovereto.